

Stimatiss. Sign. Prof.

Le avrei scritto prima se avessi saputo esattamente ove Ella si trovava. Crederei di non andare errato scrivendo ora a Treviso. Spero che Ella stia bene, e che tal via di tutto le si sia facilitata.

Siccome sono andato a Venezia prima di venire a Vittorio, così non passerò per C'eva, faccio però conto di andar a riverire la Signora Elena ed il Sign. Francesco nel ritorno, ad ogni modo la pregherei di porger loro i miei saluti quando andrà a C'eva. Se chiedo cosa della libertà?

Le tavole per Treviso vanno avanti, e saranno pronte nel 20. Scrissi al Sign. Bava onde mi spedisse quella tavola da Lei inviata, ma non mi è ancora riportata.

Mi piacerebbe non averle.

Di Saffari n' sa niente ancora?
Ricevi dal Sign. Minni i nomi che cor-
reggi e rimandarli. Della collezione rimane
solo il fatto.

Io passò il mio tempo a dipingere e raccoglie-
re funghi, ma è una vita tanto differen-
te da quella che conduco tutti l'anno che
mi trovo un po' spostato. Non più microscopio,
non più minierelle, non più buscare
all'uscio di quel simpatico studio, non
più sentire quella voce, che insegna col-
la d'incertezza fraterna, e che mi parla
tanto soave. Verrà tempo in cui io dovrò abban-
donare lei ed il giardino, Sign. Professore, ma
le assicuro che a quell'istante non penso
mai.

Basta per ora non ci sono novità.

Venero il 20, dopo veduto le tavole a Tre-
viso, e forse fatta una girata in quella città,
andro' ad Ortoppo. ed in' mi fermerò una
decina d' giorni a raccogliere funghi:
in di' mi recherò a Padova, ed al fine
del venturo partirò per Firenze.

S' Ella ha comandi, son tutto a di Lei
disposizione.

Trattanto la prego d' riverire distintamen-
te per me i sign. Tava, e la sign. Eleonora
e figli; mentre colgo l'occasione per
dirmi

S. L. Devoto! A. M. Berlese

Padova 6/8-88